

CELEBRAZIONE

per le comunità MASCI italiane

Venerdì 3 aprile 2020 – quaresima del “coronavirus”

Preghiamo:

*O Dio Onnipotente ed Eterno,
che hai dato come modello agli uomini
Cristo tuo Figlio nostro Salvatore,
fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce,
fa che abbiamo sempre presente
in questo momento di dolore e di difficoltà
l'insegnamento della sua Passione
per partecipare alla gloria della Resurrezione.
Per Cristo nostro Signore.
Amen*

Stiamo entrando nella settimana Santa. La settimana che contiene tutte le esperienze della vita con tutte le sue sfaccettature.

E' molto più comodo restare fermi, molto più comodo non cambiare. Ma se non cambiamo, se non risorgiamo a vita nuova da subito, che Pasqua sarà?

Se non portiamo la nostra croce dietro a Gesù restiamo creature senza speranza, incapaci di comprendere il tempo in cui viviamo.

Nella Passione abbiamo la possibilità di **ritrovare la nostra fisionomia nei personaggi che incontrano Gesù e vengono come svelati a sé stessi**, vengono manifestati in quegli atteggiamenti di superbia, di orgoglio, di presunzione, che stanno sempre dentro al loro cuore, ma che stanno anche dentro al nostro cuore.

Questa settimana un po' strana ci invita a fare un esame di coscienza con la speranza di poter affidare al Signore, al suo perdono, alla sua grazia, quella purificazione del cuore della quale abbiamo tutti bisogno per fare Pasqua.

GIUDA: l'uomo che tradisce pur di ottenere

“Allora satana entrò in Giuda, detto Iscariota, che era nel numero dei Dodici”. (Luca 22)

L'uomo può diventare strumento di una potenza di male, di una potenza di cattiveria, di una potenza di menzogna.

Il tradimento di Giuda è in qualche modo un po' un modello di tutte le violenze nei confronti dei fratelli, anche nei confronti degli innocenti.

Il nostro cuore può diventare la causa di una cattiveria, di una violenza che diventa crudele e criminale.

Preghiamo

Signore, aiutaci

a far venire a galla i nostri sentimenti e le nostre cattiverie

e a prendere consapevolezza con sincerità dei tradimenti

che hanno abitazione nella nostra vita.

e purificaci di tutte le nostre disgregazioni, rovine e negatività.

**PIETRO: l'uomo che pensa che l'entusiasmo
che possiede gli dia sicurezza**

«Pietro, io ti dico: non canterà oggi il gallo prima che tu per tre volte avrai negato di conoscermi».

La fede di Pietro nasce dall'entusiasmo, ma ha delle debolezze, dei rischi, dei cedimenti.

La fede di Pietro è una fede che ha bisogno di essere custodita dalla preghiera di Gesù perché le tentazioni non riescano a sgretolarla.

Capita tante volte anche a noi di fronte a certe situazioni della nostra vita quotidiana, di rimanere come disorientati, di far fatica a ritrovare la presenza del Signore, come dire: “non lo conosco più, non lo vedo più in questa situazione, in questa malattia, in questa disgrazia, non vedo nessuna presenza di Dio in questa fatica, in questa croce”.

Nel momento in cui non riconosciamo più il Signore, non riconosciamo più i nostri fratelli, non riconosciamo più gli altri, non riconosciamo più nemmeno la nostra precisa identità.

Preghiamo

Grazie, Cristo Gesù,
perché non ti fermi ai nostri rinnegamenti
alle nostre debolezze
ma con il tuo amore continui ad addolcire il nostro cuore,
non tieni conto dei castighi e non ami la vendetta.

**IL GRUPPO DEI DISCEPOLI
può ben rappresentare l'uomo
che non è capace di reagire**

*“Uscito se ne andò, come al solito, al monte degli Ulivi; anche i discepoli lo seguirono.
Giunto sul luogo, disse loro: «Pregate, per non entrare in tentazione».(Luca 22)*

Gesù deve combattere e lo fa ... pregando. Questo agire di Gesù è esemplare per noi, perché

- l'unico modo per affrontare e superare certe battaglie, certe lotte, è la preghiera.

- nella preghiera riconosciamo la nostra debolezza e dimostriamo fiducia in Dio, abbandono in Dio, intimità con Dio.

La persona che prega riconosce di non potere stare in piedi con le sue gambe, quindi allunga la mano perché il Signore la tenga in piedi, perché il Signore la faccia camminare.

Solo con la preghiera si riesce **a passare dai nostri progetti ai progetti di Dio**, dai nostri programmi ai programmi del Signore.

Preghiamo con Gesù

“Padre, non la mia ma la tua volontà.
Riconosco che la tua volontà è più giusta della mia,
riconosco che nella tua volontà c'è la mia stessa gioia,
magari non riesco a rendermene conto,
non riesco a sentirla,
sento ancora una ribellione dentro, un rifiuto,
ma so, riconosco che nella tua volontà sta la mia pace.
Non la mia, ma la tua volontà sia fatta”.

PILATO: l'uomo senza carattere

“Disse ai capi dei sacerdoti e alla folla: “Non trovo in quest'uomo nessun motivo di condanna. Ma essi insistevano ... e lo inviò da Erode” (Luca 22)

Pilato dice per tre volte che Gesù è innocente. Ha esaminato le cose, ha valutato bene, come un bravo giudice dovrebbe fare, ed è arrivato ad una conclusione che per lui è chiara, però...però lo condanna.

Pilato può essere il simbolo di quella autorità che si sottrae alla propria responsabilità, invece di giudicare, di assumersi il dovere, la responsabilità, l'onere, mette la decisione nelle mani degli altri, il che esprime la sua vigliaccheria, il sottrarsi alla responsabilità che è uno dei rischi di chi ha un potere, di chi deve gestire un'autorità.

Preghiamo

Facci capire, o Signore,
che per essere persone accoglienti
e giudicare correttamente
bisogna entrare in sintonia con te
e di non aver paura di riconoscerti e di testimoniarti
con scelte di giustizia e di correttezza
nei confronti dei nostri fratelli.

ERODE: l'uomo senza valori e scrupoli

“Vedendo Gesù, Erode si rallegrò molto, perché da molto tempo desiderava vederlo per averne sentito parlare e sperava di vedere qualche miracolo fatto da lui”.(Luca 22)

“Ah, che bello”.... Lo voglio vedere!

Erode è un uomo di mondo, indifferente ai valori religiosi, amante del lusso, della tavola, astuto, desideroso di novità, è l'uomo annoiato dalla vita, l'uomo ricco, ricchissimo, ma che non trova gusto a vivere, cinico, vorrebbe divertirsi, l'unica cosa che gli possa far passare il tempo, e pensa che Gesù sia una specie di giocoliere, quei personaggi di corte che fanno qualche gioco impressionante per far rimanere gli altri a bocca aperta.

Erode per certi aspetti è un uomo di oggi, un uomo sazio ma annoiato, che non ha valori, che riduce tutte le cose a banalità, al piccolo, al divertimento., ma il tragico è che in questo divertimento sono coinvolte delle persone, delle vite: in questo caso è la vita del Signore! **E davanti a Erode Gesù tace:** tace con le parole, tace con i fatti.

Preghiamo

Provocaci, o Gesù
con le tue parole
a prendere in mano la nostra vita.
Sappiamo che tu non hai mai fatto nessun segno
quando ti è stato chiesto come auto giustificazione,
ma nello stesso tempo non hai mai rifiutato il tuo aiuto
quando ti è stato chiesto da un bisognoso, da un malato, da un peccatore.
Non abbandonarci, fatti sentire vicino.

SIMONE DI CIRENE **l'uomo che accetta la croce nella sua vita**

“Mentre lo conducevano via, presero un certo Simone di Cirène che veniva dalla campagna e gli misero addosso la croce da portare dietro a Gesù” (Luca 22)

Simone è un simbolo, un modello: *«se qualcuno vuol venire dietro me, rinneghi sé stesso, prenda la sua croce ogni giorno e mi segua».*

Simone rappresenta il discepolo di Cristo, il martire cristiano, quello che assume la croce quotidiana, propria e degli altri, che la riconosce e la porta andando dietro a Gesù. Ecco, c'è qualcuno che va dietro a Gesù, nemmeno costretto e con una certa libertà; certamente non con una libertà assoluta, non è andato a cercarla lui la croce, ma l'ha accettata come segno di misericordia.

Preghiamo

Donaci, o Signore
la forza di prendere e portare la nostra croce personale
e poi di comprometterci per i tanti condannati
alla solitudine, al dolore, al silenzio, all'abbandono, all'emarginazione.
Facci loro prossimo in questo tempo di solitudini
e di distacco dai propri familiari
senza un saluto, una carezza e il non sapere niente di loro.

IL POPOLO **rappresenta spesso l'uomo provocatore.**

“Il popolo stava a vedere, i capi invece lo schernivano dicendo: «Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto”- (Luca 22)

I capi scherniscono, il popolo sta semplicemente a vedere.
Significative sono le parole con cui scherniscono Gesù:

«Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto».

Queste sono le parole di satana durante le “*Tentazioni*” nel deserto:

«Se tu sei Figlio di Dio, buttati giù dal pinnacolo del tempio, fatti salvare, salvati, allora sì che ti crederanno».

Gesù è venuto per la salvezza degli altri, non per la sua. Il potere di Gesù è unico, ma è un potere di salvezza, di sostegno del mondo.

Questa è la logica dell'amore... l'amore è così, **l'amore sa donare, sa spendere se stesso per la salvezza degli altri**, sa dimenticare se stesso.

Preghiamo

O Gesù,
tu non hai accettato le provocazioni
non hai ceduto
non sei sceso dalla croce
non hai salvato te stesso.
ti sei preoccupato di salvare noi.
Insegna anche a noi il tuo comportamento
per dare aiuto e sollievo a chi è nel dolore.

IL BUON LADRONE l'uomo riconquistato dall'amore

“Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e anche noi!”

“Ma l'altro lo rimproverava: «Neanche tu hai timore di Dio e sei dannato alla stessa pena?”. (Luca 22)

La morte di Gesù spalanca il paradiso a questo malfattore pentito.

Un malfattore, suo compagno nella crocifissione, affida la sua vita a Gesù con una fede che è grande, perché, se immaginate la scena: sotto c'è tutta questa gente che urla, non c'è nessuno che manifesti una fede, a parte la Madre, Maria Maddalena e Giovanni che stavano sotto la croce, quindi non c'era niente che convincesse il ladrone ad affidarsi, perché tutto remava contro, eppure lui fa quella richiesta: *«Ricordati di me quando sarai nel tuo regno»* .

E Gesù: *«Oggi sarai con me in paradiso»*.

Ecco la vittoria sulla morte, **una vittoria che Gesù compie non per sé solo, ma anche per gli uomini, per noi, per questo ladrone, per ogni peccatore pentito.**

Preghiamo

Che consolazione, o Signore
pensare che hai un cuore
che sa accogliere
che non condanna
che fa rinascere
che paga con il bene il male.
Vuoi che noi viviamo
senza paura del tuo rifiuto.

GESU' - l'uomo che dona vita

“Gesù, gridando a gran voce, disse: «Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito». Detto questo spirò.” (Luca 22)

Gesù affida la sua vita a Dio, diventa capace di perdonare gli altri.

Diventa capace di non essere cattivo nei confronti dell'ingiustizia e della cattiveria umana, ma di vincere questa ingiustizia e questa cattiveria con il perdono.

La vita cristiana è fatta di queste due cose:

- l'amore nei confronti degli altri,
- la fiducia nei confronti di Dio.

Preghiamo

O Signore,
in alcuni momenti della vita
ci manca la fiducia
in te e nei fratelli
Donaci il coraggio dell'amore gratuito
e fatti sentire con l'abbraccio delle tue mani bucate dall'amore.

Dio della Risurrezione, Dio dei viventi disseppellisci e porta alla luce tutto ciò che in me chiede di vivere.

Per fare personalmente l'esperienza della Risurrezione dobbiamo saper essere vulnerabili. Tu, o Signore, ci chiedi di lasciare andare quanto abbiamo programmato per questi giorni.

Signore siamo schiacciati e tu Signore taci.

O forse parli ma noi non capiamo. Aprici il cuore, alla tua luce, liberaci la mente e il cuore e aiutaci a mettere da parte i preconcetti, a lasciare andare le paure che ci opprimono e ci tolgono la gioia, perché vogliamo fare Pasqua.

Gesù, tu sei risorto! Tu sei con noi. Fa' che non dimentichiamo mai che sei presente nella nostra vita e profondamente radicato in essa. Sorprendici con il tocco del tuo amore là dove mai penseremmo di trovarti. Colma i nostri cuori di speranza. Il dono della tua presenza trasformi ogni momento della nostra vita in un luogo sacro dove tu dimori. Aiutaci a vedere questo dono con gli occhi della fede. Riempici della tua pace e donaci la tua benedizione .

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo e Buona strada per una Risurrezione di vita vera e di gioia.